



QUADERNO DI FORMAZIONE N°28: MAGGIO 2018

LE LINEE DI AZIONE PRIORITARIE DELL'AIC

1. Introduzione

Le **Linee di Azione Prioritarie** (LAP) sono le linee che l'AIC propone per orientare il lavoro comune delle più di 100.000 volontarie AIC del mondo; vengono stabilite durante le Assemblee Internazionali alle quali partecipano le rappresentanti dei 53 paesi, di quattro continenti, che formano l'**AIC - Associazione Internazionale delle Carità** fondate da San Vincenzo de Paoli.

Redigere delle Linee di Azione Prioritaria (in precedenza chiamate Linee Programmatiche) fu un'eccellente idea che nacque all'Assemblea di Assisi nel 1990 e che l'AIC ha continuato a seguire fino ad ora.

E' un tema importante al quale dedicheremo le Schede di formazione dei mesi di maggio e giugno 2018; in questa prima scheda ricorderemo le varie tappe che abbiamo percorso e quale evoluzione hanno avuto le nostre azioni in favore delle persone più vulnerabili ed emarginate a causa della povertà.

2. Breve Storia del nostro cammino

Prima Tappa: *Dall'Assistenza alla Partecipazione* (1973 – 1985)

Seconda Tappa: *Dalla Partecipazione all'Autopromozione* (1985 – 2002)

- **1990, Assisi - Prime Linee Programmatiche (LP):** Autopromozione, Solidarietà, Formazione e Comunicazione.
- **1994, Antigua - LP:** Cultura della Solidarietà e dell' Autopromozione.
- **1998, Querétaro - LP:** Essere forza trasformatrice di fronte alle povertà, nella società e nell'Associazione.

Terza Tappa: Dall'Autopromozione alla Corresponsabilità e all' Empowerment (2002 – 2011)

- **2002, Nizza - LP:** Corresponsabilità Sociale, Rafforzamento Istituzionale, Empowerment (= Potenziamento delle persone attraverso le loro risorse).
- **2005, Santo Domingo – LP:** Parole chiave per il nostro lavoro: Azione Politica, Coerenza e Fiducia.
- **2007, Roma e 2009, Messico - LP:**
 1. Accompagnare le donne verso un cambiamento personale e la coscienza della loro responsabilità.
 2. Nell'AIC: potenziare l'impegno per la povertà delle donne.
 3. Nella Società : responsabilizzare le persone e gli organismi.

Quarta Tappa: Dalla Corresponsabilità alla Co-Educazione (2011 – 2020)

- **2011, El Escorial e 2013, Bangkok - LP:** L' Educazione, uno Scambio Reciproco.
- **2015, Guatemala - LP:**
 1. Promuovere un' **educazione** basata sullo scambio delle risorse di ogni persona e sui principi della giustizia sociale.
 2. Rinforzare la nostra identità vincenziana preparandoci a celebrare i 400 anni della nostra fondazione.
- **2017, Chatillon, Francia - Linee di Azione Prioritarie:**

Le **Linee di Azione Prioritarie** definite nell'Assemblea di Chatillon – 2017 sono ancora centrate **sull'educazione**; ne parleremo più diffusamente nella Scheda di formazione del mese di giugno 2018.

Perché l' Educazione?

Perché nell'AIC siamo convinte che **l'educazione** sia **il mezzo più importante per vincere la povertà**, e che possa generare cambiamenti sia nelle volontarie che nelle persone in situazione di povertà, aiutandole a crescere, a rendersi indipendenti, a raggiungere il loro pieno potenziale e ad essere protagoniste attive del loro stesso sviluppo.

Che cosa è per noi l'Educazione? Quando parliamo di educazione la intendiamo come "crescita della persona in tutte le sue dimensioni". Ricordiamo che San Vincenzo, con il suo vocabolario del XVII secolo ci chiedeva di **"accompagnare corporalmente e spiritualmente"** le persone con cui siamo in contatto, con un amore **"affettivo ed effettivo"**.

Per San Vincenzo l'educazione è intimamente connessa con la promozione delle persone: molto prima che si parlasse di Diritti Umani, Vincenzo de' Paoli intraprese una lotta senza quartiere per fare in modo che i poveri avessero un'esistenza dignitosa, in un'epoca in cui

essi non avevano diritto a nulla e non avevano nessuna considerazione da parte di una società altera e non solidale.

E' importante anche ricordare che San Vincenzo, nella sua esperienza personale, scoprì che i poveri sono i nostri maestri, sono un'occasione insostituibile di apprendimento per la nostra vita e per il nostro lavoro: **“I poveri sono i nostri signori e maestri”**. Con loro impariamo come rispondere agli appelli della carità e della giustizia. Siamo chiamati a scoprire la sapienza di Dio nella vita difficile dei poveri e a partire da lì per realizzare un lavoro educativo.

3. Agire secondo le Linee di Azione Prioritarie

In tutto il nostro lavoro con le persone che vivono in situazione di vulnerabilità, è necessario sviluppare la **dimensione educativa**. Le nostre azioni devono educare in una dinamica di reciprocità. Le Linee di Azione Prioritarie dell'AIC ci aiutano ad aggiornare e a dinamizzare il nostro servizio vincenziano. Queste Linee devono essere studiate, approfondite e fatte nostre, perché sono una luce per realizzare meglio il nostro servizio, perché indicano un cammino di cambiamento personale e comunitario, perché propongono nuovi atteggiamenti e nuovi metodi e creano nuove prospettive per il nostro servizio.

Proposta dell' AIC per la riflessione:

1. Nella vostra vita di volontarie avete avuto modo di constatare un cambiamento prodotto dall'educazione (o dalla formazione) in voi o nelle persone che aiutate?
2. Menzionate almeno tre cose che avete imparato nel vostro rapporto con le persone che vivono in povertà.
3. Conoscete le Linee Operative dell'AIC e la loro evoluzione fin dall'inizio, nel 1990? Quali avete applicato nei vostri gruppi? In che modo?



QUADERNO DI FORMAZIONE N°28: GIUGNO 2018

LE LINEE DI AZIONE PRIORITARIE DELL'AIC (Parte 2)

Le **Linee di azione prioritarie** che sono state definite nel 2017 dall'Assemblea Internazionale di Chatillon e che guideranno le azioni dell'AIC fino all'anno 2020, sono le seguenti:

1. **Stimolare attraverso l'educazione lo sviluppo umano integrale e la cura della nostra casa comune.**
2. **Rinforzare la nostra identità vincenziana.**
3. **Promuovere una leadership responsabile e di servizio.**

Esaminiamole in dettaglio:

1. **Favorire attraverso l'educazione lo sviluppo umano integrale e una migliore cura della nostra casa comune**, a livello personale e nelle nostre azioni vincenziane, cercando di mantenere un **equilibrio armonioso** nei nostri rapporti:
 - **Con Dio:** Per questo è assolutamente necessario:
 - Avere una spiritualità centrata in Gesù Cristo, Evangelizzatore dei poveri;
 - Aprirci all'azione dello Spirito Santo per scoprire ogni giorno la volontà di Dio nei segni dei tempi e negli avvenimenti della nostra vita quotidiana.
 - **Con le persone:** Con tutte le persone, specialmente con quelle che vivono in situazione di povertà e con le quali siamo in continuo contatto, in modo da saper riconoscere Cristo in loro e saper rispondere ai loro bisogni, ascoltarle ed essere con loro solidali. E' molto importante anche che sappiamo mantenere una relazione **stretta e fraterna** con le nostre compagne vincenziane nei gruppi in cui prestiamo il servizio.
 - **Con la natura:** Il Papa Francesco è stato il primo ad interpellarci a proposito della protezione del nostro pianeta. Ricordiamo che, nella sua Enciclica "Laudato si'" pubblicata nel giugno 2015, egli ha lanciato un appello urgente all'umanità intera e ci ha esortato a prendere coscienza della necessità di

salvaguardare la nostra Casa Comune (*cfr Schede di Formazione di febbraio, marzo e aprile 2018*).

- 2. Rinforzare la nostra identità vincenziana**, basandoci sui valori iniziali indicati dal nostro fondatore e continuando a cercare i modi più efficaci per servire i nostri fratelli. La nostra Associazione è convinta che la formazione sia un processo che non finisce mai e questa è la ragione per cui ha sempre dedicato una cura speciale sia alla formazione spirituale e vincenziana che a quella umana.

San Vincenzo aveva scoperto la grande unione che esiste tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo. **L'amore** è stato il motore che lo ha portato all'azione; sappiamo che i poveri furono la sua vera passione e che, come Gesù, egli ricolmò il suo cuore di tenerezza e misericordia per loro.

La Spiritualità vincenziana ha le sue origini nel Vangelo stesso: lo scopo fondamentale della vita, per il nostro Santo, fu seguire l'esempio di Cristo vivendo gli insegnamenti del Vangelo nell'incontro con i poveri: essi furono l'oggetto di tutti i suoi pensieri e di tutte le sue azioni.

- 3. Stimolare una leadership responsabile e di servizio, prestando molta attenzione alla comunicazione.**

In accordo con le Linee Prioritarie che, a partire dal 2011, sono basate sull'**EDUCAZIONE** e sulla formazione, l'Equipe di Formazione dell'AIC Internazionale ha lanciato nel 2014 un progetto ambizioso: **il Diploma AIC** che ha il titolo "**Formazione per un rafforzamento istituzionale**"; esso si propone, tra le altre cose, di **sviluppare la capacità di essere leaders e la professionalità delle Volontarie Vincenziane**.

Questo Diploma ha due obiettivi:

- Offrire una formazione spirituale, umana e vincenziana
- Essere uno strumento per migliorare le conoscenze e la capacità tecniche necessarie allo sviluppo dei progetti, alla ricerca dei fondi, alla comunicazione sociale e alla pianificazione strategica.

Il Diploma è stato seguito da circa mille Volontarie in America Latina, poi è stato tradotto in inglese ed è stato testato da un gruppo pilota formato da volontarie del Regno Unito, degli Stati Uniti, della Francia e del Madagascar; è stato poi tradotto in francese e in questa lingua lo stanno seguendo circa 100 volontarie dell'Europa e dell'Asia. E' stata da poco terminata la traduzione in italiano.

Sempre nella linea della promozione di una leadership responsabile e di servizio, vi informiamo che le Volontarie degli Stati Uniti hanno realizzato un programma, molto ben strutturato, per la formazione di Assistenti Laici e che nel marzo 2018 si è svolto a Cochabamba (Bolivia) un seminario AIC per studiare la formazione di Assistenti Laici con la partecipazione di 64 volontarie di 18 paesi dell'America Latina; questa formazione verrà diffusa in tutto il continente sud-americano.

Ci sembra importante segnalare che essere un buon leader non è un privilegio, ma una responsabilità e un servizio.

Proposte dell' AIC per la riflessione:

1. Come potreste sviluppare queste Linee di azione Prioritarie nel lavoro che state svolgendo con le persone che vivono in situazione di povertà?
2. Quali cambiamenti dovrete effettuare per migliorare il vostro servizio grazie a queste Linee di Azione Prioritarie?
3. Quali iniziative, azioni o progetti potete intraprendere per applicare nella vostra realtà concreta questa proposta di lavoro mirata all'educazione?
4. Vi invitiamo a fare un piano concreto di azione per applicare le nuove Linee di azione Prioritarie, programmando: le attività da svolgere, le date entro cui metterle in atto, le persone responsabili.